



I rom nell'Europa neoliberale: antiziganismo, povertà e i limiti dell'etnopolitica

Nando Sigona

nando.sigona@geh.ox.ac.uk

Genova, 26 Marzo 2009

Refugee Studies Centre
Oxford Department of International Development
University of Oxford

I rom nell'Europa neoliberale

- Povertà e antiziganismo
- Da migranti e minoranza
- L'europeizzazione della *questione* rom
- I limiti dell'etnopolitica

A small version of the Refugee Studies Centre logo, consisting of the words 'REFUGEE STUDIES CENTRE' in a bold, sans-serif font, with a white, torn-paper-like edge at the bottom.

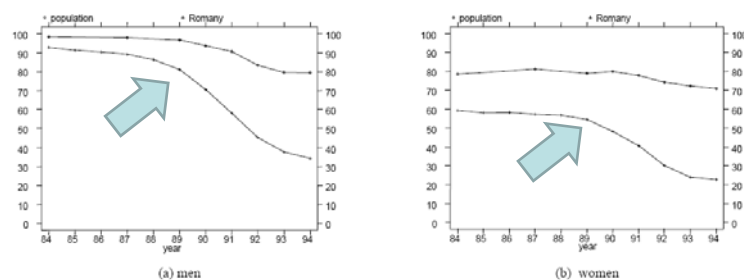
Povert  e antiziganismo

- “I rom sono stati tra coloro che hanno perso di pi  nella transizione dal comunismo a partire dal 1989. Agli inizi degli anni '90 sono stati i primi a perdere il lavoro, successivamente gli   stato impedito di rientrare nella forza lavoro a causa della loro formazione professionale insufficiente e di una pervasiva discriminazione” (**Wolfensohn e Soros 2003**).

REFUGEE
STUDIES
CENTRE

Le radici del problema

Graph 6: What percentage of the population aged 20-39 kept their jobs between 1984 and 1994 depending on ethnic origin and gender?



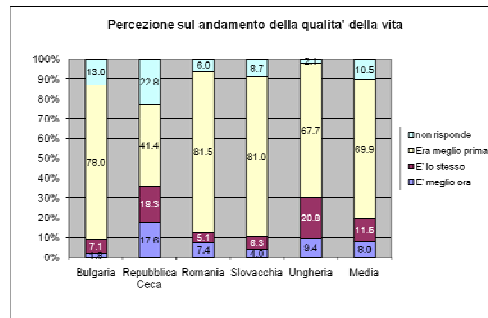
Gabor Kertesi (2004): <http://mek.oszk.hu/02300/02342/02342.pdf>

REFUGEE
STUDIES
CENTRE

Le ragioni della nostalgia



Leposavic, Kosovo (Giugno 2008)



Elaborazione sui dati UNDP 2002

REFUGEE
STUDIES
CENTRE

Povert , **nazionalismo** e antiziganismo

- Dopo la caduta dei regime socialisti, in Europa – in particolare nei paesi del Patto di Varsavia – c'  stata la necessit  di rifondare la relazione stato/nazione e ridefinire i termini del 'patto sociale'.
- Il **nemico interno** e l' Eurobarometer: razzismo di nicchia o razzismo diffuso?

REFUGEE
STUDIES
CENTRE

Un razzismo senza nome?

- “Lo scandalo di questi dati che rivelano la percezione estremamente negative dei rom in tutte le società europee diventa chiara non appena la si compara a quella di altri gruppi minoritari. Mentre il dibattito sociale e politico su tutte le forme di anti-semitismo e xenophobia può contare su vari strumenti, a partire da programmi educativi fino ad azioni di advocacy con l'intervento di attori politici, della società civile ma anche azioni legali, l'antiziganismo rimane una cosa **quasi normale**, alla quale non si presta alcuna attenzione. **La stessa mancanza per decenni di un termine per descrivere il risentimento contro i rom ne è un indicatore**” (Michael Guet, capo della Divisione Rom e Sinti del Consiglio d'Europa).
- Negligenza anche nel **dibattito accademico**



Antiziganismo e/o romofobia

- Il 28 Aprile 2005, il Parlamento Europeo invita la Commissione Europea ad intervenire “per combattere antiziganismo/romofobia in tutta Europa”, nella consapevolezza “dell'importanza di eliminare urgentemente i continui e violenti fenomeni di razzismo e discriminazione razziale contro i rom”, dal momento che “ogni forma di impunità per attacchi razzisti, dichiarazioni d'odio di gruppi estremisti, gli sgomberi illegali e la persecuzione da parte delle forze dell'ordine motivate da antiziganismo e romofobia **giocano un ruolo nell'indebolimento dello stato di diritto e della democrazia**” (P6_TA(2005)0151).



Verso una definizione di antiziganismo

- “un fenomeno sociale complesso che si manifesta pubblicamente attraverso episodi di violenza, espressioni di odio, sfruttamento e discriminazione”, ma anche “attraverso discorsi e rappresentazioni prodotti da politici e accademici, segregazione abitativa e spaziale, stigmatizzazione diffusa ed esclusione socio-economica” (Nicolae 2005/2008).
- Una forma di razzismo in cui è presente una componente biologica (*neanche tanto dissimulata*) e produce la deumanizzazione dei rom.
- I rom sono visti come *meno che umani*, sono percepiti come non moralmente degni di essere titolari di **diritti** allo stesso modo del resto della popolazione.
- Il caso italiano: **cittadinanze imperfette** [Osservazione: www.osservazione.org]



Povert  e antiziganismo

- Il peggioramento delle condizioni di vita dei rom nell'Europa centro orientale negli ultimi ventanni e le manifestazioni di razzismo anti-Rom sono due fenomeni separati e al contempo collegati.
- La causa primaria del impoverimento dei rom dopo la fine del comunismo, non   stato il razzismo, che pure ha giocato e gioca tuttora un ruolo centrale nel definire esperienze e opportunit  di vita degli appartenenti alla minoranza rom, quanto piuttosto le trasformazioni strutturali che hanno radicalmente ridefinito le economie e il patto sociale su cui si fondavano i paesi ex-socialisti.
- Il razzismo contro i rom va letto all'interno del processo di (ri)definizione della relazione stato-nazione.



Da migranti a minoranze

- Migranti **non** nomadi (Matras 2000; Sobotka 2003)
- Gli 'zingari' invadono l'Europa?
- Motivi e traiettorie della migrazione
- La risposta dell'UE

The logo for the Refugee Studies Centre, consisting of the text "REFUGEE STUDIES CENTRE" in white capital letters on a dark blue rectangular background.

'Zingari' fuori dall'UE (1989-2004)

- Le misure di natura prettamente **repressiva, restrittiva e deterrente** che hanno caratterizzato soprattutto la fase pre-allargamento come gli accordi bilaterali per il rimpatrio immediato dei migranti (Germania-Romania), gli scambi di intelligence e il controllo congiunto delle frontiere (Gran Bretagna-Repubblica Ceca), l'applicazione selettiva delle norme sui visti e la progressiva riduzione dell'effettività del diritto d'asilo (Italia-Kosovo), hanno prodotto la segmentazione del concetto di cittadinanza e dei diritti ad essa associati. Ad esse si sono via via accompagnate misure di tipo diverso, volte a favorire la permanenza nei paesi d'origine attraverso **la protezione dei diritti dei rom e il miglioramento delle loro condizioni socio-economiche.**

The logo for the Refugee Studies Centre, consisting of the text "REFUGEE STUDIES CENTRE" in white capital letters on a dark blue rectangular background.

Cosa ha spinto questo cambiamento?

Secondo Guglielmo e Waters (2005: 764):

- Sebbene l'Unione Europea e le altre istituzioni europee fossero inizialmente focalizzate sui controlli **esterni** alla migrazione, il fatto che l'allargamento ai paesi dell'ex blocco sovietico fosse inquadrato (*framed*) nei termini dei 'valori comuni condivisi' ha costretto i paesi membri ad elaborare una strategia di governo della mobilità dei rom che fosse più orientata verso l'**interno**, fondata sui diritti fondamentali e la protezione delle minoranze.
- **Con l'approssimarsi dell'allargamento, è diventato necessario per l'UE affrontare le questioni relative ai rom all'interno di un registro differente, il cui perno non era più il 'se' i rom dovessero essere integrati nell'UE, ma il 'come'.**
- Demografia vs retorica

REFUGEE
STUDIES
CENTRE

L'europeizzazione della questione rom

- La protezione delle minoranze prerequisito per l'entrata nell'UE (Consiglio di Copenhagen 1993)
- Ma la protezione delle minoranze era un obbligo **solo** per i paesi candidati
- La **geopolitica della tolleranza** e l'impatto sul lungo periodo (ad allargamento avvenuto)
- Con l'allargamento cambiano le carte in tavola: i rom sono questione *interna* dell'UE **anche se** non si muovono

REFUGEE
STUDIES
CENTRE

L'uropeizzazione della questione rom

- La protezione delle minoranze prerequisito per l'entrata nell'UE (1993)
- La protezione delle minoranze obbligo **solo** per i paesi candidati
- La geopolitica della tolleranza
- Con l'allargamento cambiano le carte in tavola: i rom sono questione *interna*


 REFUGEE
STUDIES
CENTRE

L'arrivo dei rom romeni

- Il caso Italia (2007-2009): il nuovo nemico pubblico (Sigona 2008)
- **Quello che gli episodi verificatisi in Italia hanno anche rivelato, e che l'approccio della Commissione aveva negli anni precedenti volutamente sottovalutato, è il fatto che discriminazione sistematica e istituzionale dei rom e manifestazioni violente di razzismo accadono anche in Europa occidentale e non sono confinate ai paesi dell'ex blocco sovietico.**
- “Le conseguenze dell'allargamento dell'UE e dell'esclusione dei Rom si sono combinate ponendo una minaccia non solo alle relazioni tra due stati membri, ma anche al diritto fondamentale alla libertà di movimento all'interno dell'UE” (Will Guy 2009).


 REFUGEE
STUDIES
CENTRE

La risposta dell'UE

- Sebbene le istituzioni europee, gli stati membri, i paesi candidati e la società civile abbiano affrontato queste questioni sin dall'inizio degli anni '90, esiste un diffusa convinzione (*assumption*) che le condizioni di vita e lavorative dei rom non sono molto migliorate negli ultimi due decenni (Commissione Europea 2008: 4)



La partecipazione politica dei rom: forme e limiti

- Diritti umani, antidiscriminazione e diritti delle minoranze
- Etnicizzazione degli spazi di partecipazione politica
- La minoranza rom vs. "un mondo di mondi"
- ERTF e ERPC



I rischi dell'etnopolitica

- “I soldi spesi per i rom sono semplicemente soldi non spesi per i ‘non-rom’. Questo accade in contesti caratterizzati non solo da intensa competizione per scarse risorse, ma anche da una cultura politica cristallizzata nel tempo di relazioni problematiche tra identità etniche/nazionali e potere politico” (Kovats 2003: 3)

The logo for the Refugee Studies Centre, consisting of the text "REFUGEE STUDIES CENTRE" in white capital letters on a dark blue rectangular background.

Il caso Kosovo

- Stato-nazione vs stato multi-etnico
- Attivisti rom in Kosovo e il discorso dei diritti umani e delle minoranze: problemi di traduzione e di convivenza

The logo for the Refugee Studies Centre, consisting of the text "REFUGEE STUDIES CENTRE" in white capital letters on a dark blue rectangular background.

Conclusioni

- “La moda di attribuire condizioni di svantaggio oggettive – quali disoccupazione, aspettative di vita ben sotto la media, segregazione abitativa – al razzismo, assicura non solo che le condizioni continuano a deteriorare, ma permette anche alle élite di negare le responsabilità per la loro incapacità di intervento, incolpando invece i pregiudizi delle masse” (Kovats 2003: 5).
- Da migranti a minoranze e la migrazione dei diritti
- La etnicizzazione del discorso politico e delle istituzioni isola e indebolisce i rom, rendendo difficile la creazione di alleanze trasversali di interessi che possano davvero opporsi efficacemente al mantenimento dello status quo.


 REFUGEE
STUDIES
CENTRE

Conclusioni

All'interno di alcune frangie dell'élite rom pare di intravedere una crescente consapevolezza dei limiti dell'etnopolitica e della necessità di andare oltre il paradigma dell'antidiscriminazione. In un'intervista rilasciata recentemente, l'eurodeputato rom ungherese Livia Jaroka (2009) ha affermato,

- Le condizioni di vita dei rom in Europa sono simili a quelle degli abitanti dell'Africa subsahariana. Ma in questo non differiscono da altri gruppi svantaggiati. Per questo motivo, non voglio un Commissario Speciale europeo per gli affari rom. Si tratta di questioni che tagliano trasversalmente vari settori come salute, educazione, condizioni di lavoro e stato sociale [...] **Invece di sprecare soldi e tempo in miniprogetti per minuscole associazioni, lo stato dovrebbe intervenire in maniera più diretta. Perché lo stato non può gestire fabbriche in aree ad alto tasso di disoccupazione?**


 REFUGEE
STUDIES
CENTRE